

**AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE DI  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA  
TRASPARENZA**

(periodo 2018-2020)

## PREMESSA

### Identificazione degli Enti direttamente destinatari

Il processo di aggiornamento è stato condotto di pari passo con le novità normative rilevanti ai fini dell'attuazione della normativa anticorruzione; in base a tali novità legislative, la Società ha valutato e valuta:

- 1) Il mantenimento del livello di rischio come emergente nel *risk assessment* proprio del modello di organizzazione e gestione ex d.lgs.231/01 (d'ora innanzi, anche solo MOG);
- 2) La coerenza con il *risk assessment* identificato nel Piano anticorruzione e suoi successivi aggiornamenti;
- 3) La necessità di adeguare le procedure interne;
- 4) La necessità di correggere eventuali azioni o procedure attualmente in essere all'interno della Società.

Ferma, in ogni caso, la costante vigilanza condotta dal Responsabile (RPCT).

Ovviamente il tutto tenendo conto delle dimensioni della realtà in termini di organico, di volume di affari e di rapporto con i privati e le istituzioni.

Il presente aggiornamento tiene conto della più recente *release* in materia adottata da ANAC con determina n. 1134/2017, atto espressamente riferito a Società come quella in esame.

Tale determina ha nuovamente chiarito la collocazione delle aziende controllate che rispondono allo schema di decreto legislativo predisposto dall'Art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 ( Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica).

Ai sensi di quanto sopra , a questi soggetti, fra cui è da ricomprendere la presente Società, si applica la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni, mentre per la prevenzione della corruzione apparirebbe sufficiente adottare misure di prevenzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n°231., prevedendo misure idonee a prevenire fenomeni di corruzione ed illegalità in coerenza con le finalità della l. 190/2012. Ciò è confermato da

ANAC nella determina n. 1134/2017, trattandosi del resto di preciso disposto normativo.

In questa fase detta legge reca le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ed ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione di potenziali attività di natura corruttiva, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica ad integrazione di quanto già previsto in tale materia dal d.lgs. n.231 del 2001 a queste ultime applicabile.

Pertanto, ITC spa. (di seguito anche ITC o Società), in quanto società partecipata da Enti Pubblici in via maggioritaria ha adottato il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito P.T.P.C.), finalizzato all'analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione all'interno della Società stessa, prevedendo lo svolgimento di una serie di attività necessarie a tale scopo da realizzarsi nel corso dei prossimi tre anni.

### **Modifiche riscontrate nel contesto interno ed esterno**

ITC opera nel contesto del Comune di Prato, purtuttavia, per la peculiarità del suo ambito di attività, viene a contatto con soggetti provenienti da numerosi luoghi europei ed extra-europei.

Non si ravvisa, tuttavia, alcuna influenza specifica né del contesto esterno geografico di operatività (Comune di Prato), nonostante l'apparente aumento di episodi legati alla criminalità comune attestati nell'ultimo anno dalle cronache locali e dalle autorità preposte; episodi che però non hanno riguardato ITC, e, in ogni caso, non hanno avuto alcun rilievo relativamente alle aree sensibili individuate nel *risk assessment* societario.

Nemmeno il contatto con soggetti provenienti dall'estero aggrava l'impatto del rischio, che comunque è riferito a procedure "amministrative", quindi interne alla gestione societaria.

Anche sotto il profilo del contesto "interno", non si può che riscontrare un'influenza nulla sulla individuazione del rischio, la sua valutazione e l'elaborazione delle misure anticorruptive. In particolare, non risulta che siano stati intrapresi, nel corso del 2017, procedimenti disciplinari a carico di dipendenti, o comunque procedimenti stragiudiziali o giudiziali nei confronti dei dipendenti o degli amministratori.

Si può quindi concludere che dall'esame del contesto **non risultano modifiche di rilievo tali da comportare una revisione della valutazione del rischio già effettuata**, e qui riconfermata con le precisazioni che seguiranno.

### **Novità normative rilevanti ai fini del presente Piano.**

Le normative che più hanno influito sull'aggiornamento del PTPCT societario sono le seguenti:

- D.lgs. 175/2016 e suoi provvedimenti attuativi;
- D.lgs. 50/2016 e in particolare le modifiche intervenute con d.lgs. 56/2017 (decreto correttivo);
- Linee guida ANAC in materia di anticorruzione, trasparenza (es. 1134/2017) e in materia di appalti pubblici (cfr. aggiornamenti linee guida n. 3, 4, 5, etc.).

La *compliance* delle procedure aziendali ai numerosi e talvolta non perspicui atti, di rango legislativo o meno, sopravvenuti, rende non più procrastinabile l'adozione di atti interni in grado di rendere più agevole, all'interno della Società, l'attuazione di tali misure. È già stato adottato un regolamento sulle selezioni del personale, nell'anno 2016: si ritiene che, fra le misure volte a mitigare il rischio corruttivo, occorrerà altresì procedere alla predisposizione e all'adozione di un regolamento per gli acquisti ex d.lgs. 50/2016 al di sotto della soglia comunitaria, ora pari a € 221.000,00, che regolamenti in particolare:

- Gli acquisti "diretti" di importo inferiore a € 40.000,00 (soglia rimasta immutata);
- Le verifiche sui requisiti dei concorrenti o degli affidatari;
- La *compliance* alle sopravvenute disposizioni della Linea Guida ANAC n. 4, ancora in corso di adozione, in particolare in tema di rotazione degli inviti e degli affidamenti;
- L'affidamento di incarichi di natura professionale/consulenziale, con adozione di criteri discretivi il più possibile certi per ricondurre i predetti all'ambito del d.lgs. 50/2016 quando necessario (con conseguente aggiornamento altresì del sito istituzionale dell'Ente, nella sua sezione "amministrazione trasparente").

Tale adempimento verrà posto in essere nel 2018, non appena ANAC avrà definitivamente pubblicato le anzidette Linee guida.

### **Attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**

Sulla base dell'esperienza maturata, si è provveduto, con l'aggiornamento del piano Triennale a migliorare quello iniziale, cui si rimanda per gli aspetti di carattere generale e per l'impostazione d'impianto.

Si evidenziano quindi le significative modifiche che hanno interessato la figura del RPCT, chiamato come noto a fungere da responsabile congiuntamente sia dell'attuazione delle misure anticorruptive che di quelle relative all'adeguamento agli obblighi di trasparenza.

Il RPCT, in particolare, nel corso del 2017 e del 2018 ha proceduto e continua a procedere a iniziative volte a:

- Ridefinire con più nettezza, anche con l'ausilio di professionisti esterni, il perimetro di applicabilità delle norme pubblicistiche a una peculiare realtà come l'ITC;
- Incrementare, mediante l'adozione di procedure aziendali, la qualità organizzativa della Società;
- Delineare con più precisione gli obblighi cui ITC è soggetta nei confronti delle società da esso partecipate, nonché delle altre realtà aziendali che insistono sulla medesima area su cui sorge l'Interporto.

Si evidenzia che attualmente è stato designato come RPCT il Direttore Generale, Daniele Ciulli. Tale figura è sicuramente dotata di incisivi poteri decisionali all'interno di ITC, pertanto si è coscienti che la nomina potrebbe comportare criticità gestionali e organizzative (pure, in ogni caso, sinora non riscontrate).

Tale scelta è motivabile con l'assenza di figure diverse dal DG in grado, sotto il profilo delle competenze professionali e dell'inquadramento nell'organigramma societario, di svolgere tale ruolo: peraltro, il RPCT si è sottoposto a uno specifico programma di formazione al fine di implementare le sue conoscenze teoriche e pratiche in materia anticorruptiva.

Nel corso del 2018-2019, tuttavia, in contemporanea con la verifica del *risk assessment* programmata, si procederà a verificare nuovamente l'opportunità di affidare ad altri soggetti l'incarico di RPCT.

Si ricorda in ogni caso che l'adozione di un M.O.G. all'interno della Società, con nomina di un O.d.V. esterno, nel quale (in ossequio alle indicazioni da ultimo fornite da ANAC con determina n. 1134/2017) non è presente il RPCT, consente l'attuazione della specifica misura anticorruptiva della segregazione delle funzioni di controllo (pur nella consapevolezza che il Piano anticorruptione individua aree sensibili e processi a rischio

anche ulteriori rispetto al M.O.G., anche se in parte sovrapponibili), e si intende sin dal 2018 implementare tale misura istituendo l'obbligo di procedere a riunioni, almeno semestrali, fra RPCT, OdV e referenti delle varie aree societarie al fine di:

- Mappare eventuali problematiche e criticità riscontrate nel corso dell'attività societaria;
- Verificare l'efficacia delle misure previste nel Piano anticorruzione e nel M.O.G., anche di nuova adozione;
- Verificare eventuali segnalazioni di condotte o comportamenti rilevanti denunciate da dipendenti o da terzi esterni alla società.

Tali obblighi di periodica rendicontazione consentono sicuramente di attuire le criticità legate al cumulo, in capo al DG, anche delle responsabilità proprie del RPCT, nonché di verificarne concretamente l'operato.

### **Azioni previste per il triennio 2018-2020**

L'attenzione per il 2018 è quindi rivolta principalmente alla realizzazione di una puntuale mappatura dei processi con conseguente valutazione dei rischi e delle azioni da promuovere in relazione ai singoli ambiti, a seguito della migliore definizione, in corso, dei profili sopra evidenziati.

Inoltre costante e penetrante è stato il coinvolgimento dell'intera struttura dietro l'azione di un lavoro interdisciplinare coordinato dal RPC, che si è circostanziato:

- nel continuo confronto con l'Organismo monocratico di vigilanza;
- negli interventi mirati a migliorare i comportamenti e la capacità di prevenzione;
- nell'attività di formazione che ha visto coinvolta la struttura;
- nella continua verifica fra il PTPC ed il piano delle Performance in modo da apportare in tempo reale i necessari aggiustamenti e le relative implementazioni.

Le operazioni sopra evidenziate dovranno essere svolte nel corso dell'anno in corso, 2018: è ragionevole prevedere, quindi, che nel corso del prossimo triennio:

- 2018: ridefinizione degli obblighi normativi cui è soggetto ITC, azioni positive nei confronti delle società partecipate direttamente o indirettamente al fine di verificare e mappare il potenziale rischio corruttivo che esse possono riverberare su ITC, verifica degli obblighi "condominali" in essere con altre realtà insistenti nell'area di sedime su cui sorge ITC;

- 2019: ridefinizione del *risk assessment* del Modello 231, e conseguentemente del *r.a.* anticorruzione, alla luce degli esiti dell'esame svolto nel 2018;
- 2020: messa a regime delle misure previste alla luce del nuovo *risk assessment* e ampio ciclo di formazione dei dipendenti in ordine a tali novità.

Ciò appare in linea con quanto già previsto nell'anno precedente in ordine alle azioni da intraprendere nel triennio 2017-2019, essendo stata prevista nel 2019 giustappunto la ridefinizione dei contenuti del Modello Organizzativo 231, con particolare riferimento, si ribadisce, al *risk assessment*.

Come detto, entro il 2019 si procederà altresì a verificare la possibilità di attribuire il ruolo di RPCT a soggetti diversi dal Direttore Generale.

### **Le novità normative inerenti il cd. "whistleblowing".**

Il dipendente che segnali violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire compie un atto di manifestazione di senso civico, contribuendo all'individuazione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo. L'articolo 1, comma 51, legge n. 190 del 2012, modificato dall'art. 31, comma 1, Legge n. 114 del 2014, nonché adesso il "nuovo" art. 54 *bis* d.lgs. 165/2001 introdotto da ultimo dalla l. 179/2017, prevede i principi di tutela per il dipendente che effettui una segnalazione al quale è garantita tutela e riservatezza dell'identità. Predetta tutela, tuttavia, trova un limite nei «casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile. La tutela non trova, quindi, applicazione nei casi in cui la segnalazione riporti informazioni false rese con dolo o colpa ("Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave").

La segnalazione di cui sopra, deve essere indirizzata al RPCT, identificato dall'ANAC come primario destinatario nelle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" (Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015).

Il RPCT è responsabile, sotto il profilo disciplinare, delle esigenze di tutela del segnalante. Le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni di cui

il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro e, quindi, ricomprendono quanto si è appreso in virtù dell'ufficio rivestito ma anche quelle notizie che siano state acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, seppure in modo casuale. Non sono invece meritevoli di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci. Non è necessario che il dipendente sia certo dell'effettivo avvenimento dei fatti denunciati e dell'autore degli stessi, essendo invece sufficiente che il dipendente, in base alle proprie conoscenze, ritenga altamente probabile che si sia verificato un fatto illecito nel senso sopra indicato. In questa prospettiva è opportuno che le segnalazioni siano il più possibile circostanziate e offrano il maggior numero di elementi al fine di consentire all'amministrazione di effettuare le dovute verifiche. La segnalazione deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001" e può essere compilata utilizzando il modulo reso disponibile sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti-Corruzione". Resta fermo che la segnalazione potrà essere presentata anche con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo, purché contenente gli elementi essenziali indicati in quest'ultimo. La segnalazione, redatta in forma cartacea, viene quindi inserita in doppia busta chiusa e viene inviata all'ufficio protocollo, che consegna la busta interna, senza aprirla, al Responsabile della prevenzione della corruzione. La segnalazione ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione deve essere tempestivamente inoltrata dal ricevente al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Posto che la dimensione e la struttura degli uffici della Società non consentono di apporre una cassetta che garantisca la riservatezza dell'identità del segnalante, si considera ancora valida la segnalazione inviata sulla mail pec del RPCT, all'indirizzo email [daniele.ciulli@interportodellatoscana.com](mailto:daniele.ciulli@interportodellatoscana.com), ed è comunque in corso di valutazione la modalità preferibile di adeguamento ai nuovi obblighi di non rivelazione dell'identità del segnalante ulteriormente e recentemente posti dalla l. 179/2017.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile della prevenzione della Corruzione, il dipendente potrà inviare la propria segnalazione direttamente al Consiglio d'Amministrazione, o alle autorità competenti, o all'ANAC.

il RPCT prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria. Se indispensabile, richiede chiarimenti al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele; il RPCT, sulla base di una

valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati tra i seguenti soggetti: dirigente della struttura cui è ascrivibile il fatto: Consiglio d'Amministrazione, Autorità giudiziaria; Corte dei conti; ANAC. La valutazione del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà concludersi entro sessanta giorni. I dati e i documenti oggetto della segnalazione vengono conservati a norma di legge.

Le norme sul *whistleblowing* trovano applicazione, oltre che nei confronti dei dipendenti, anche nei confronti di fornitori di beni e servizi della Società.

### **PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di ITC è stato adottato in ottemperanza alle previsioni dell'art. 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", delle linee guida definite con le delibere 105/2010, 2/2012 e 50/2013 e della circolare del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione n. 1/2014, nonché della delibera 1309 del 28 dicembre 2016.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni o degli enti ad esse equiparati, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (D. Lgs. 33/2013, art. 1, c. 1).

Le sole esclusioni riguardano i casi in cui vi sia espresso divieto per ragioni di sicurezza, di protezione dei dati personali, di segretezza e sulla base di specifiche norme di legge.

#### **A. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA**

Nell'ottica di dare priorità assoluta alla trasparenza come misura preventiva per arginare i fenomeni corruttivi, il presente Programma è parte integrante del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Al Responsabile, che coincide con il RPCT, è attribuito il compito di coordinare e vigilare sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa.

## B. LA TRASPARENZA IN ITC

ITC ha già da tempo pubblicato sul proprio sito istituzionale nell'apposita sezione, denominata "Amministrazione Trasparente", i documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione della Società e la sua attività istituzionale, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in forza della natura giuridica della Società stessa.

In linea con la normativa di riferimento, le modalità di pubblicazione adottate intendono assicurare **l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione dei dati**, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e protezione dei dati personali, sia per quanto riguarda "l'Accesso Civico" che quello "Generalizzato" secondo le linee guida emanate dalla delibera 1309 del 28 dicembre 2016 sopra ricordata .

Al fine di garantire l'efficacia di tali istituti la ITC ha implementato il proprio sito web con le sezioni "Amministrazione Trasparente" — "Altri Contenuti" - "Accesso Civico" "Accesso Generalizzato" e le modalità di esercizio per l'accesso ( come fac – simile pubblicato).

La richiesta di accesso civico non é soggetta ad alcuna limitazione e non necessita di alcuna motivazione. Le istanze sono gratuite e vanno presentate al Responsabile della Trasparenza all'indirizzo mail: [direzione@interportoprato.it](mailto:direzione@interportoprato.it)

La sezione "Amministrazione Trasparente" è consultabile all'indirizzo web [www.interportodellatoscana.com](http://www.interportodellatoscana.com) ed i relativi contenuti sono in costante aggiornamento in relazione alla periodicità dei dati da pubblicare.

Non si registra, per il 2017, alcun evento degno di rilievo in ordine all'applicazione della trasparenza in ITC; la già summenzionata riunione periodica fra OdV, RPCT e referenti di area dovrà avere a oggetto anche lo stato di puntuale attuazione e di pubblicazione della documentazione prevista dalla legge, attualmente pubblicata tempestivamente entro un termine massimo di 30 giorni dall'adozione dell'atto, salvo i casi specifici (es., art. 29 d.lgs. 50/2016) di pubblicazione entro il minor termine imposto dalla legge.

Come misura da adottare immediatamente, tuttavia, si segnala per doverosa trasparenza l'implementazione della sezione "bandi di gara e contratti", che non risulta ancora adeguatamente aggiornata per l'anno 2017, anche a causa delle novità normative sopra menzionate che hanno comportato un netto ripensamento della modalità e della tempistica di pubblicazione, nonché dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria;

a ciò si aggiunga che l'area in oggetto, come sopra già evidenziato, è in corso di riesame al fine di adottare procedure interne che intendono razionalizzare il procedimento di approvvigionamento di ITC presso fornitori esterni.

Ad ogni buon conto, si sottolinea come nell'area sensibile "appalti" non sia pervenuta nel corso del 2017 alcuna istanza di accesso agli atti di alcun tipo (ordinario, civico, civico generalizzato).

## Formazione

Nel corso del 2017 tutti i dipendenti sono stati coinvolti in un percorso formativo residenziale finalizzato all'approfondimento della normativa più recente in materia di anticorruzione. La formazione ha fornito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, gli spunti di analisi e riflessione propedeutici ed essenziali per l'aggiornamento del presente piano.

Per il 2018 si prevede almeno il seguente impegno formativo:

- 1) Modello 231 e legislazione anticorruzione: procedure interne e modalità di approntamento di un *risk assessment*: tutti i dipendenti, in particolare i referenti di area, per un minimo di 4 ore;
- 2) Appalti pubblici, affidamenti diretti, uso dei mercati elettronici: tutti i dipendenti idonei al conferimento del ruolo di RUP, nonché dipendenti degli uffici interessati, per un minimo di 8 ore;
- 3) Società pubbliche: i nuovi vincoli e i nuovi obblighi, con particolare riferimento all'assunzione di personale: tutti i dipendenti impegnati nelle attività di selezione e gestione del personale, per un minimo di 4 ore.

È prevista una giornata, destinata a tutti i dipendenti e agli amministratori, di almeno 4 ore, di spiegazione dei contenuti del Piano anticorruzione e del M.O.G., anche in vista del processo di revisione del *risk assessment* previsto per il prossimo anno (2019).

## Previsioni finali

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della

prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio di Amministrazione.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente” nonché mediante segnalazione ai dipendenti.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013.

Resta in vigore, per le parti non espressamente sostituite dall’odierno aggiornamento, il Piano Triennale Anticorruzione 2016-2018, qui da intendersi quindi richiamato e trascritto, unitamente al *risk assessment* che, pur in fase di prossima revisione, risponde ancora ad attualità quanto a processi mappati, rischi rilevati e quantificazione del rischio ivi indicata, nonché con riferimento alle misure di mitigazione.